

Capitolo 8

“NON C'È DUNQUE PIÙ
NESSUNA CONDANNA
PER QUELLI CHE SONO
IN CRISTO GESÙ.” V.1



Versetti 1-3

Posizione del credente in Cristo

Versetti 4-13

Vita nuova vissuta nella potenza dello

Spirito Santo

Versetti 14-27

Spirito Santo come la persona divina che

agisce nel credente

Versetti 28-39

Dio che agisce in favore dei suoi



“Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù, perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte” v. 1-2.

Alcune verità:

- 1 La nuova posizione del credente davanti a Dio è “in Cristo Gesù”
Questo significa essere davanti a Dio nella stessa posizione di Cristo risuscitato, cioè essere nel favore di Dio senza nessuna condanna e graditi in Lui.
- 2 Non soltanto siamo in una nuova posizione davanti a Dio, ma abbiamo anche una nuova vita in Cristo.
- 3 La nuova potenza di questa vita è “lo Spirito della vita in Cristo Gesù”
La persona dello Spirito Santo ci permette di entrare nella beatitudine della una nuova posizione e di vivere la sua nuova vita.



IMPORTANTE:

Vi è una grande differenza tra possedere la vita e vivere la vita che possediamo.

NOTA:

Lo Spirito Santo agisce sempre secondo un principio immutabile, questo è il significato dell'espressione “la legge dello Spirito”.
Essa agendo nel credente, gli fa mettere da parte tutto ciò che non è in armonia con i pensieri di Dio al fine di manifestare la vita di Cristo.

Nota importante:

Questa libertà (o affrancamento) non è in rapporto alla presenza del peccato e della morte, di cui sono evidenti gli effetti, ma è una libertà **“dalla legge del peccato e della morte”**.

Prima di essere in Cristo ero soggiogato dalla legge del peccato e della morte. Ero un peccatore e non potevo far altro che peccare. Ora non sono più **“obbligato”** a peccare sono stato liberato da questa legge inesorabile.



“Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha fatto; mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne” v. 3.

Dio si è occupato del nostro peccato come figli di Adamo e di tutte le sue conseguenze. Come? Ha mandato Suo Figlio in carne simile a carne di peccato.



Benché perfettamente uomo Egli era l'Uomo perfetto, senza peccato. Dio lo ha inviato come sacrificio per il peccato, affinché nella sua morte il peccato nella carne fosse condannato.

Esempio:

Il peccato è la radice di ogni male nell'uomo. La carne offre al peccato un mezzo per agire. Come l'elettricità prodotta da una centrale trova nelle linee ad alta tensione un mezzo di trasporto e azione, così la carne è lo strumento attraverso il quale si manifesta.

IMPORTANTE:

Nella morte di Cristo il peccato nella carne è stato condannato. È stato condannato, non perdonato.

Dio perdonava i peccati che si manifestavano come il frutto del peccato nella carne, ma il peccato, la radice del male e la carne, vale a dire la natura nella quale il peccato opera, non sono perdonati, sono condannati senza appello.

La nuova vita, vissuta nella potenza dello Spirito (v. 8-14)

“affinché il comandamento della legge fosse adempiuto in noi, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo Spirito” v. 4

La legge non è la misura del cammino cristiano, ma colui che cammina secondo lo Spirito la compie mettendone in pratica i principi.

“Infatti quelli che sono secondo la carne pensano alle cose della carne; invece quelli che sono secondo lo Spirito pensano alle cose dello Spirito” v. 5

Se noi camminiamo secondo lo Spirito, penseremo alle cose dello Spirito.

Questo va al di là di compiere le esigenze della legge, ma si rapporta alle cose celesti che riguardano Cristo, poiché lo Spirito desidera glorificarlo.

“Ma ciò che brama la carne è morte, mentre ciò che brama lo Spirito è vita e pace” v. 6

Un cammino secondo lo Spirito condurrà alla vita e alla pace. Vivere secondo la carne è assimilabile ad uno stato di morte o di separazione da Dio.



“...INFATTI CIÒ CHE BRAMA LA CARNE È INIMICIZIA CONTRO DIO, PERCHÉ NON È SOTTOMESSO ALLA LEGGE DI DIO E NEPPURE PUÒ ESSERLO; E QUELLI CHE SONO NELLA CARNE NON POSSONO PIACERE A DIO” V. 7 E 8

La carne:

- È inimicizia contro Dio
- Ama le cose che Dio odia
- Detesta le cose che Dio ama
- Si ribella all'autorità di Dio

“VOI PERÒ NON SIETE NELLA CARNE MA NELLO SPIRITO, SE LO SPIRITO DI DIO ABITA VERAMENTE IN VOI. SE QUALCUNO NON HA LO SPIRITO DI CRISTO, EGLI NON APPARTIENE A LUI” V. 9

All'inizio del capitolo il credente era visto in una nuova posizione: **“in Cristo”**; in contrasto con la posizione originaria **“in Adamo”**.

Qui è visto in una nuova condizione **“nello Spirito”**, in contrasto con la precedente **“nella carne”**.

Il credente del periodo attuale è qualcuno in cui lo Spirito Santo abita.

“MA SE CRISTO È IN VOI, NONOSTANTE IL CORPO SIA MORTO A CAUSA DEL PECCATO, LO SPIRITO DÀ VITA A CAUSA DELLA GIUSTIFICAZIONE” V.10.

Un altro risultato di avere lo Spirito è che Cristo è “in noi”. Non solo il credente è in Cristo davanti a Dio, ma Cristo è nel credente davanti agli uomini. Il corpo è considerato come morto rispetto al peccato, mentre lo Spirito manifesta la vita secondo Dio.

“SE LO SPIRITO DI COLUI CHE HA RISUSCITATO GESÙ DAI MORTI ABITA IN VOI, COLUI CHE HA RISUSCITATO CRISTO DAI MORTI VIVIFICHERÀ ANCHE I VOSTRI CORPI MORTALI PER MEZZO DEL SUO SPIRITO CHE ABITA IN VOI” V.11.

Viene illustrata un'altra grande opera dello Spirito Santo, una liberazione finale dei nostri corpi mortali dalla presenza del peccato e della morte. Dio compirà in noi ciò che ha già compiuto in Cristo.



Questi primi undici versetti ci fanno vedere l'opera di Dio nel credente:

NEL PASSATO

Egli ha condannato il peccato nella carne per mezzo del sacrificio di Cristo alla croce.

NEL PRESENTE

Ci libera dalla legge del peccato e della morte per mezzo dello Spirito della vita che è in Cristo Gesù.

NEL FUTURO

La potenza di Dio, che agisce per mezzo del suo Spirito, compirà la perfetta e definitiva liberazione dei nostri corpi mortali.



“COSÌ DUNQUE, FRATELLI, NON SIAMO DEBITORI ALLA CARNE PER VIVERE SECONDO LA CARNE; PERCHÉ SE VIVETE SECONDO LA CARNE VOI MORRETE; MA SE MEDIANTE LO SPIRITO FATE MORIRE LE OPERE DEL CORPO, VOI VIVRETE”

V.12-13

Il credente non deve nulla alla carne. La carne non ha più alcun diritto su di noi. Vivere secondo la carne porta solo alla morte.

Se, per mezzo dello Spirito, mettiamo a morte le azioni del corpo, vivremo. Le azioni del corpo in questo contesto sono tutte quelle azioni che sono il risultato della carne che opera per mezzo del corpo.

“INFATTI TUTTI QUELLI CHE SONO GUIDATAI DALLO SPIRITO DI DIO SONO FIGLI DI DIO” V.14

Il carattere distintivo dei figli di Dio è quello di essere condotti dallo Spirito Santo nella pratica a vivere per Dio.

“E VOI NON AVETE RICEVUTO UNO SPIRITO DI SERVITÙ PER RICADERE NELLA PAURA, MA AVETE RICEVUTO LO SPIRITO DI ADOZIONE, MEDIANTE IL QUALE GRIDIAMO: «ABBÀ! PADRE!». LO SPIRITO STESSO ATTESTA INSIEME CON IL NOSTRO SPIRITO CHE SIAMO FIGLI DI DIO” V.15-16

Contrasto tra lo spirito di servitù che ha come conseguenza essere nel timore e lo spirito di adozione che ci conduce a declamare “Abba Padre” e questo ci parla di intimità.

In questi versetti ci vengono indicate alcune conseguenze:

- Siamo figli di Dio → nuova relazione
- Siamo adottati → nuova posizione
- Siamo eredi → nuova prospettiva futura

Per mezzo della presenza dello Spirito Santo abbiamo la consapevolezza di essere figli.



“SE SIAMO FIGLI, SIAMO ANCHE EREDI; EREDI DI DIO E COEREDI DI CRISTO, SE VERAMENTE SOFFRIAMO CON LUI, PER ESSERE ANCHE GLORIFICATI CON LUI” V.17.

Il fatto di essere figli, ci pone anche nella posizione di eredi. Eredi di Dio, coeredi di Cristo. Il fatto di essere eredi, ovvero di condividere la gloria futura di Cristo, implica al presente di soffrire con Lui.

“INFATTI IO RITENGO CHE LE SOFFERENZE DEL TEMPO PRESENTE NON SIANO PARAGONABILI ALLA GLORIA CHE DEV'ESSERE MANIFESTATA A NOSTRO RIGUARDO” V.18.

“POICHÉ LA CREAZIONE ASPETTA CON IMPAZIENZA LA MANIFESTAZIONE DEI FIGLI DI DIO; PERCHÉ LA CREAZIONE È STATA SOTTOPOSTA ALLA VANITÀ, NON DI SUA PROPRIA VOLONTÀ, MA A MOTIVO DI COLUI CHE VE L'HA SOTTOPOSTA, NELLA SPERANZA CHE ANCHE LA CREAZIONE STESSA SARÀ LIBERATA DALLA SCHIAVITÙ DELLA CORRUZIONE PER ENTRARE NELLA GLORIOSA LIBERTÀ DEI FIGLI DI DIO” V. 19-21.

La creazione è in uno stato di miseria e corruzione a causa del peccato dell'uomo. Sarà così fino a quando i figli di Dio non saranno manifestati con dei corpi di gloria. Questo avverrà al momento in cui il Signore instaurerà il regno milleniale. Viene sottolineata la responsabilità dell'uomo riguardo allo stato attuale della creazione. La liberazione della creazione è associata alla libertà dei figli di Dio.

“SAPPIAMO INFATTI CHE FINO A ORA TUTTA LA CREAZIONE GEME ED È IN TRAVAGLIO” V.22.

La creazione geme a causa del peccato e gli effetti sono visibili attorno di noi.

“NON SOLO ESSA, MA ANCHE NOI, CHE ABBIAMO LE PRIMIZIE DELLO SPIRITO, GEMIAMO DENTRO DI NOI, ASPETTANDO L'ADOZIONE, LA REDENZIONE DEL NOSTRO CORPO” V.23.

Noi (i credenti) gemiamo a causa di quelli che sono gli effetti del peccato.

Gemiamo anche se abbiamo in noi “le primizie” dello Spirito, cioè grazie alla presenza dello Spirito gioiamo già delle benedizioni future.

Aspettiamo l'adozione cioè la redenzione del nostro corpo, ovvero la piena manifestazione della nostra posizione di figli di Dio.

“POICHÉ SIAMO STATI SALVATI IN SPERANZA. OR LA SPERANZA DI CIÒ CHE SI VEDE NON È SPERANZA; DIFATTI, QUELLO CHE UNO VEDE PERCHÉ LO SPEREREbbe ANCORA? MA SE SPERIAMO CIÒ CHE NON VEDIAMO, LO ASPETTIAMO CON PAZIENZA” V. 25-26.

Nel momento in cui abbiamo creduto, abbiamo la salvezza dell'anima: una salvezza completa, che comprende anche la glorificazione del nostro corpo che è qualcosa di futuro, in questo senso siamo stati salvati in speranza.

In questo fatto non vi sono però margini di incertezza, perché Dio è fedele, onnipotente e porterà a termine i suoi piani.

Importante: la speranza cristiana è una certezza. È chiamata speranza perché ancora non vediamo la completa realizzazione, ma è un'aspettativa certa.

In questa attesa dobbiamo manifestare speranza e pazienza.

“ALLO STESSO MODO ANCORA, LO SPIRITO VIENE IN AIUTO ALLA NOSTRA DEBOLEZZA, PERCHÉ NON SAPPIAMO PREGARE COME SI CONVIENE; MA LO SPIRITO INTERCEDE EGLI STESSO PER NOI CON SOSPIRI INEFFABILI; E COLUI CHE ESAMINA I CUORI SA QUALE SIA IL DESIDERIO DELLO SPIRITO, PERCHÉ EGLI INTERCEDE PER I SANTI SECONDO IL VOLERE DI DIO” V.26-27.

Nelle difficili circostanze che attraversiamo, possiamo trovare una risorsa nella preghiera.

Talvolta però quando passiamo per delle prove, siccome conosciamo in parte “non sappiamo come pregare”.

Per sapere come pregare, bisogna discernere la volontà di Dio. Per questo è necessaria una visione d'insieme delle circostanze e, in molti casi, questa ci manca.

Se le nostre infermità ci impediscono di saper pregare come si dovrebbe, lo Spirito Santo che abita in noi viene in nostro soccorso.



“OR SAPPIAMO CHE TUTTE LE COSE COOPERANO AL BENE DI QUELLI CHE AMANO DIO, I QUALI SONO CHIAMATI SECONDO IL SUO DISEGNO” V. 28.

Sappiamo: è una certezza che viene dalla fede.

Cosa si intende per tutte le cose? “Tutte le cose”, qui, indica tutte le contrarietà e le difficoltà che dobbiamo incontrare, perché siamo ancora nel “corpo della nostra umiliazione” e la creazione non è ancora liberata dalla maledizione del peccato. Non si riferisce ai peccati commessi, alle nostre mancanze.

A chi si riferisce questa espressione? Ai credenti. Essi amano Dio e sono chiamati secondo il suo disegno.

La chiamata suscita una risposta d'amore verso l'autore della chiamata.



Alcune considerazioni sul disegno di Dio

L'origine di questo proposito è Dio stesso. Si tratta del Suo disegno. È un disegno eterno.

Il centro dei propositi di Dio è Cristo.

Il fondamento incrollabile di questo proposito di Dio è il Golgota. Senza la croce, il consiglio di Dio non avrebbe potuto trovare il suo compimento.

I beneficiari dei propositi di Dio sono i credenti

“PERCHÉ QUELLI CHE HA PRECONOSCIUTI, LI HA PURE PREDESTINATI A ESSERE CONFORMI ALL’IMMAGINE DEL FIGLIO SUO, AFFINCHÉ EGLI SIA IL PRIMOGENITO TRA MOLTI FRATELLI; E QUELLI CHE HA PREDESTINATI, LI HA PURE CHIAMATI; E QUELLI CHE HA CHIAMATI, LI HA PURE GIUSTIFICATI; E QUELLI CHE HA GIUSTIFICATI, LI HA PURE GLORIFICATI” V. 29-30

Questo proposito di Dio assomiglia ad una catena a cinque anelli. Scaturisce, per così dire, dall'eternità (preconosciuti, predestinati), si immerge nel tempo presente (chiamati, giustificati) e ritorna nell'eternità (glorificati). Questi versetti ci portano nei diversi termini utilizzati ad una dimensione prima del tempo, alla vita presente e al futuro.

PRECONOSCIUTI

Riguarda le persone oggetto di questo piano. Da un lato ci parla del fatto che Dio conosce ogni cosa in anticipo, dall'altro in questa parola abbiamo anche il pensiero di una relazione intima e dell'amore che vi è alla base.

PREDESTINATI

Nel Nuovo Testamento questo termine è sempre riferito alle benedizioni particolari che Dio ha in vista per i credenti. (cfr 1 Corinzi 2:7 ; Efesini 1:5, 11). Dobbiamo sottolineare che nella Bibbia non vi è l'espressione del fatto che alcuni siano stati predestinati alla perdizione. In questo passo la predestinazione è la conformità all'immagine del Figlio Suo. Vi sarà una condivisione di posizione nella gloria, quando avremo un corpo simile al suo e saremo liberati dalla presenza del peccato. Sarà il primogenito tra molti fratelli. Lui mantiene la preminenza, ma condividerà la Sua gloria con noi.

CHIAMATI

La chiamata di Dio è avvenuta nel tempo. Se lui non ci avesse chiamato nessuno sarebbe andato a Lui. In questo contesto è implicito che vi è stata una chiamata efficace, che ha raggiunto lo scopo.

GIUSTIFICATI

In vista della benedizione che ci è stata predestinata siamo stati giustificati per fede. È solo nella qualità di giustificati che Dio ci può vedere in Cristo.

GLORIFICATI

La glorificazione futura viene presentata come un fatto già compiuto. Dal nostro punto di vista, ne attendiamo ancora il compimento; dal punto di vista di Dio, del Suo consiglio, tutto è già realizzato.

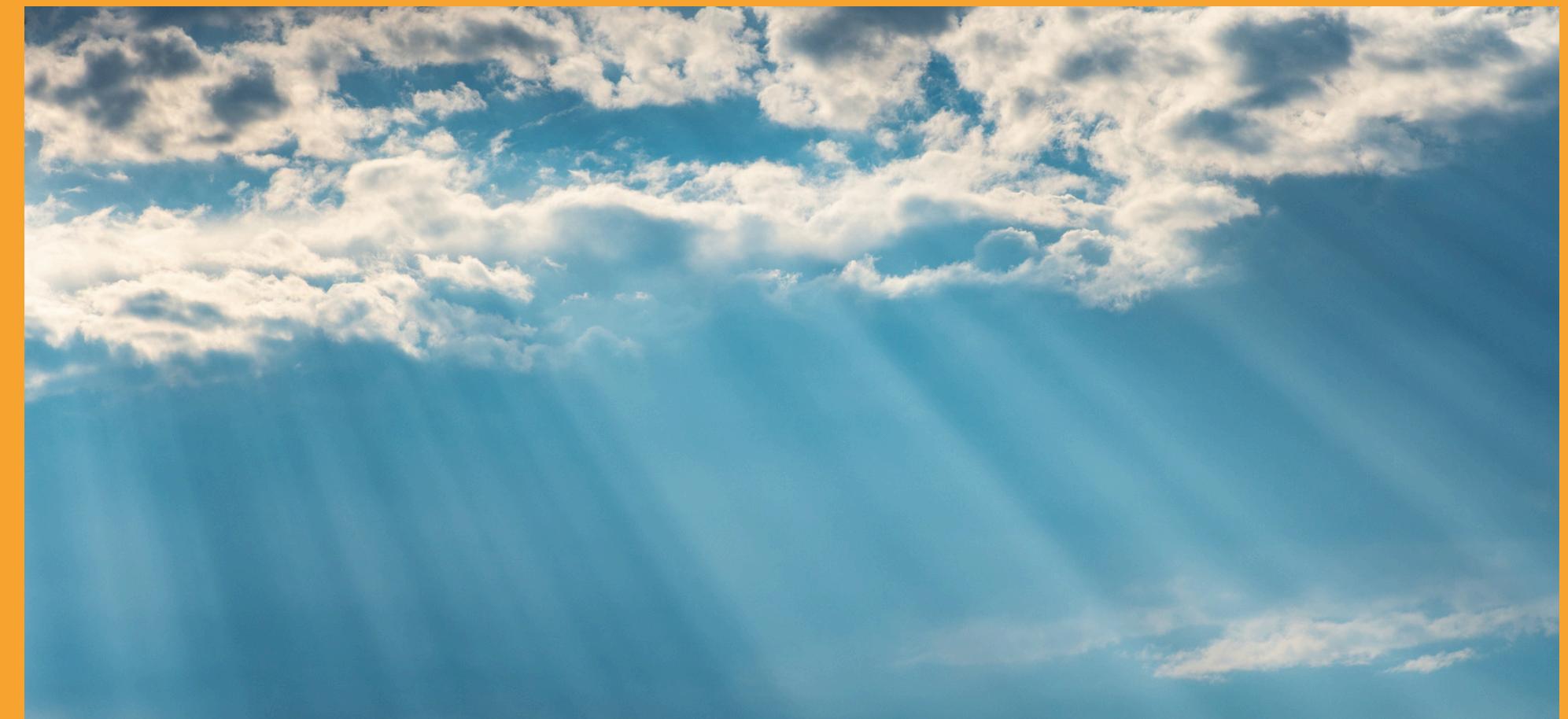


PLANNING

POSSIAMO DIRE CHE NON VI È NULLA CHE POSSA IMPEDIRE A DIO DI REALIZZARE IL SUO PIANO PER COLORO CHE AMA. TUTTO QUELLO CHE È NEL SUO PIANO È PER IL NOSTRO BENE.

NOTA IMPORTANTE

Questo è uno dei passi che ci conferma la dottrina della **“sicurezza eterna”**. Da preconosciuti a glorificati, non vi è nessuno che **“si perderà”** in questo percorso. Quello che Dio ha cominciato, lo porterà a compimento.





Che preziosa certezza!

Tutto è fondato sull'opera di Cristo.